

«PROFUMO»: ULTIMI SPRAZZI



«Mandy» Rice Davies che presenta il suo «rapporto» (a sinistra) e in una delle molte immagini contenute nel volumetto.

E' una bomba carta il «rapporto Mandy»

Il libretto sfornato dalla graziosa cortigiana non aggiunge nulla alla vicenda che ha sconvolto il bel mondo inglese

Nostro corrispondente

LONDRA, 2.

La stampa inglese ha ignorato nella maniera più assoluta il rapporto Mandy, l'opuscolo che la bionda Rice-Davies (protagonista dello scandalo «Profumo» insieme con Christine Keeler) ha frettolosamente composto, più di foto che di scritto, nella speranza di incassare ancora una parte di utili dalla vicenda che ha, quest'anno, interessato, scandalizzato, divertito e, infine, stancato gli inglesi. Così l'explot narrativo della piccola mantenuta di lusso è rimasto confinato nei negozietti di Soho specializzati in letteratura pornografica e non si può neppure dire che la fotografia intima di Mandy, in esso riprodotta, possa gareggiare in audacia con la merce analoga che è liberamente in vendita sul mercato delle curiosità londinesi. Del resto, i giornali stessi, a suo tempo, avevano deciso di non procedere alla pubblicazione delle memorie di Mandy, la quale, quasi unica fra le «ragazze» di Stephen Ward, non era riuscita a guadagnare fino ad oggi neppure uno scellino dal suo più «meno autentico» «diario». Di tutto quello che era stato detto dalle altre protagoniste, il diario di Mandy non aveva oramai più alcun valore.

Perciò l'attuale atteggiamento di indifferenza dei giornali non è motivato da preoccupazioni puritane, o dal desiderio di non nuocere al governo, quanto dal fatto che Mandy non ha oramai più nulla da dire.

Gli amici particolari

Il rapporto non è dunque un materiale pornografico di alto livello, ma una curiosità morbosa non troppo sofisticata può spingere a comprarlo. Comunque, il libretto reca una quarantina di foto di Mandy, accanto agli oramai noti personaggi dello scandalo Profumo: il dottor Ward, lord Astor, gli attori Douglas Fairbanks jr., Bob Hope e Robert Mitchum (con i due ultimi, tuttavia, Mandy si affrettò a dire di non avere mai raggiunto l'intimità). Quel poco di intimo (ma neppure questo troppo nuovo) che il giornale mostra è Mandy stessa che trionfa nuda, nelle pagine centrali in policromia, stesa, panciuta all'inghiu, sull'alcova, nell'atto di odorare una rosa. La principessa Margherita viene nominata nel testo ma solo perché Mandy, a quel tempo giovanissima, guidava l'equivalente femminile di boy-scout) la incontrò durante una cerimonia nell'anno 1953.

Interessante è semmai il commento che Mandy fa a questo proposito: «Fino ad allora avevo sempre considerato i membri della famiglia reale come personaggi da fidei, remoti e separati dalla gente comune». La implicazione, per chi legge, è ovvia: i tempi sono cambiati, e, fra chi si unisce rapidamente e chi lentamente declina, siamo oramai giunti, almeno sotto certi aspetti, ad un livellamento sociale.

zione, per chi legge, è ovvia: i tempi sono cambiati, e, fra chi si unisce rapidamente e chi lentamente declina, siamo oramai giunti, almeno sotto certi aspetti, ad un livellamento sociale.

La carriera di questa cortigiana dell'età atomica comprende anche un rapido excursus alle fonti: alla formazione «spirituale» cioè di Mandy che divenne cattolica — così essa dice — perché «non sapeva nulla del cattolicesimo», per il mio spirito di contraddizione, questa mi parve la migliore delle ragioni per farne la mia fede». Mandy dice: «Riempì in mia stanza di croci e candelabri e bruciai incenso mentre leggevo la Bibbia per ore. Pensai perfino di farmi suora...».

Il ministro e il lord

Il lettore viene poi informato che Mandy, al suo primo incontro con un uomo, rimase delusa. Ma ebbe presto modo di ricredersi e i nomi dei suoi amici rotolano uno dopo l'altro nelle pagine successive come tanti trofei di caccia. Mandy, famigliarmente, chiama tutti per nome di battesimo, che abbiano un titolo nobiliare o no. Quando Christine divenne l'amante di Profumo, la ragazza cercò di ingelosire l'amica Mandy perché — come scrive quest'ultima — «era il ministro non è cosa da poco». Dal canto suo, Mandy poteva contrapporre il proprietario terriero lord Astor, il magnate dell'edilizia Clow e lo speculatore degli alloggi Rachman.

Il suo rapporto (che avrebbe dovuto fare da contraltare esplosivo a quello pudicamente ufficiale di lord Denning) Mandy non l'ha scritto in uno spirito di utopizzazione. La ragazza, interprete di prima fila dei giochi amorosi dell'alta classe inglese nel 1963, dice di non essere affatto scontenta del genere di vita che conduce e, tanto meno pentite: «Mi stantano l'ufficio di Londra dove qualcuno delle segretarie non ha almeno un amante», esclama Mandy.

L'opuscolo è stato «lanciato» da Mandy stessa durante un'esplosione di fine d'anno nell'appartamento della ragazza. Le copie firmate venivano vendute per beneficenza. A questo punto è stato tuttora l'Oxfam (il Comitato di Oxford per la campagna contro l'indigenza e la fame) a cui Mandy avrebbe inteso devolvere la somma raccolta, che si è ribellata. Nel silenzio generale, la beneficenza è stata l'unica che ha protestato per il legame fra il suo nome e quello di Mandy, bambola di plinto dell'aristocrazia inglese Profumo ha perduto il posto. Ward è morto, Christine è in galera, Macmillan si è dimesso e la sola Mandy è rimasta a tutto e ora è impegnata al proprio «rilancio».

Leo Vestri

All'alba di Capodanno

Massacrati con l'ascia dopo la festa



Capodanno di sangue a Smallwood, 2. Un giovane militare in licenza, Frank Caramuzzo, avrebbe trucidato a colpi d'ascia una giovane di 19 anni, Judith Meddough, e un impiegato di 49 anni, Joseph Mcadams. La figlia di Capodanno, Firenze di 20 anni, è stata quasi strangolata dallo stesso individuo. Le tre vittime lavoravano da una festa di Capodanno nella propria abitazione dove, da parecchie ore, vi era appostato l'assassino. L'uomo si accatenò prima contro il Mcadams e Judith Meddough, ferendoli a colpi d'ascia. Poi, abbandonata l'arma, ha cercato di strangolare Firenze. Il presunto omicida è stato arrestato poche ore dopo. Nella foto: Florence Mcadams, scampata alla strage, è accompagnata in ospedale.

Di oltre 50.000 unità

La malavita nipponica supera i poliziotti

TOKIO, 2. Corrono brutti tempi, per la polizia nipponica. Questa l'impressione che si ricava dalla lettura di un rapporto che il comando generale della stessa polizia ha stilato sull'organizzazione della malavita in Giappone. I malviventi che operano nel paese, secondo il rapporto, sarebbero 180.000, ossia circa 50.000 in più degli ef-

Non volevano pagarla

Dorian vince: avrà tutti i suoi soldi



L'attrice Dorian Gray, per l'anagrafe Maria Luisa Mangini, ha vinto la causa intentata a due produttori cinematografici che non le avevano pagato l'ultima rata del compenso pattuito per l'interpretazione del film «Ma Costanza si comporta bene». Per il film, realizzato in Germania, l'attrice avrebbe dovuto ricevere la somma di nove milioni di lire, da pagarsi a rate. Il «Consorzio italiano film» e la «Continental cinematografica» però non versarono alla Gray l'ultima rata di 2.833.334 lire entro la convenuta scadenza del 9 febbraio 1962. Di qui l'azione giudiziaria dell'attrice. Il tribunale le ha dato ragione. Avrà tutti i suoi soldi, più gli interessi legali e il rimborso delle spese fissate in 111.500 lire. Nella foto: Dorian Gray.

capoli della polizia per annunciarne i movimenti. Numerose organizzazioni hanno noleggiato aerei di linea per trasportare gli uomini impegnati nelle «scoperte» tra le bande che scoprono frequentemente. I principali attività del crimine sono il ricatto, la gestione di case da gioco illegali, il contrabbando ed il traffico di stupefacenti.

Bagni in mare a Viareggio - Ancora nebbia in Lombardia - Alcune strade bloccate dalla neve e dalle frane

Il sole, giunto con l'anno nuovo, sembra ancora resistere alle ondate di freddo e di maltempo che hanno colpito alcune zone meridionali e a nord del paese. A Milano e in Lombardia, la nebbia domina ancora incontrastata. Da Bologna in giù e su tutta la Liguria, la temperatura è invece salita sensibilmente e il tempo si è messo al bello. Solo in alcune zone della Calabria e in Sicilia si sono avute improvvise e violente burrasche che hanno provocato danni e interruzioni stradali.

La neve, abbondante e farinosa, caduta sulle Alpi e sui rilievi, ha provocato il blocco completo dei passi di confine. Sono chiusi il Piccolo S. Bernardo, il Gran S. Bernardo, lo Spluga e lo Stelvio. Sempre a causa della neve e per una serie di smottamenti dovuti alle piogge dei giorni scorsi sono bloccate o parzialmente transitabili, le strade statali numero 6 (Casilina); la numero 38 (dello Stelvio); la numero 44 bis (del Passo del Rombò); la numero 103 (di Val Agri); la 112 (Assisimonte); la 215 (Orientale sarda); la 141 (strada Cadorna); la 212 (della Val Fortore); la 251 (della Val di Zoldo e Val Cellina); la 294 (della Val di Scalve); la 300 (del Passo di Gavia); la 374 (di Summonte) di Montevergine); la 394 (del Varbano Orientale).

Su molte altre ove il traffico era vietato fino a qualche ora fa, il transito è ora possibile con le catene o a velocità ridotta, dopo l'intervento ed i lavori di ripulitura organizzati dall'ANAS. Sulle autostrade, invece, la situazione è ovunque buona. Le principali arterie automobilistiche sono infatti sgombre dalla neve e il fondo è asciutto.

Ed ecco le temperature minime registrate in alcune delle città più importanti: Bolzano, -10; Verona, -6; Trieste, 5; Venezia, -1; Milano, -4; Torino, -5; Genova, 7; Bologna, -1; Firenze, 3; Perugia, 5; Roma, 3; Bari, 9; Napoli, 8; Potenza, 4; Messina, 11; Palermo, 11; Cagliari, 11.

In Liguria, nella notte, si sono avute punte massime di 18 gradi, una temperatura eccezionale per l'inverno. Molti ospiti stranieri, giunti in Italia per le feste, sono scesi sulle spiagge a prendere il sole. Su tutta la riviera versiliese il tempo primaverile (nel pomeriggio di ieri il termometro aveva raggiunto i 15 gradi) ha spinto numerosi turisti a prolungare ancora di qualche giorno le loro vacanze. Un gran numero di francesi, svizzeri, e tedeschi hanno affollato le spiagge per prendere il sole. Alcuni coraggiosi non hanno esitato a scendere in mare. E' stato, per loro, il primo bagno del 1964.

Salvo alcune zone della Lombardia, della Toscana e della Sicilia, come dicevamo, il cielo è ovunque sereno. Ad Ardore Marina (Reggio Calabria) un violento ed improvviso temporale ha provocato danni. A causa del vento, il campanile di S. Maria di Pozzo è parzialmente crollato. Le strutture murarie erano già lesionate gravemente da diversi anni. Il campanile era alto una quindicina di metri. Il forte vento ha provocato anche l'abbattimento del ripetitore televisivo di Punta Gallo. Danni hanno subito gli agrumeti e le altre colture della zona.

A Palermo, in piazza Armerina, si è avuta una frana di terra di 150 metri. Alcune case di via Fragonello sono state investite dallo smottamento dovuto alle piogge. Le autorità hanno disposto lo sgombero delle abitazioni pericolanti. I lavori di rimozione del materiale franato sono già in pieno svolgimento. Ad Enna, sempre a causa delle infiltrazioni di acqua, è crollato un muro in costruzione nella via Cappello. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. A Rosolino, nel siracusano, un fulmine si è abbattuto sull'abitazione del cantoniere Giuseppe Severino. La folgore ha sfondato il tetto della casa provocando notevoli danni nell'interno. I famigliari del Severino, che si trovavano in una stanza, sono rimasti illesi.

La temperatura è in aumento

Il sole su tutta Italia nei primi giorni del '64

Nel deserto australiano Cinque persone morte di sete



ADELAIDE — Alcuni poliziotti ispezionano l'auto della famiglia Page, rinvenuta abbandonata lungo la pista di Birdsville. (Telefoto AP-L'Unità)

Sulle dune del deserto, contrassegnate dal lugubre nome di «Colline dell'uomo morto», si è conclusa ieri la tragedia nel corso della quale hanno trovato la morte i cinque componenti della famiglia Page. Nel giorno di Capodanno i cinque erano stati dati per dispersi. Sono tutti morti di sete ed i loro corpi ieri sono stati sepolti in una fossa comune scavata nel punto stesso ove, ad opera degli aerei e dei mezzi cingolati della polizia, è avvenuto il macabro rinvenimento. In questi giorni la temperatura nel deserto australiano ha raggiunto punte massime, addirittura puerose: il mercurio sale infatti sino a 47,7 gradi all'ombra ed al sole sfiora i 60.

Ernest Page, un emigrato inglese di 47 anni, sua moglie ed i figli Douglas, di 42 anni, e Gordon, di 10 anni, erano partiti in macchina per raggiungere, in occasione del Natale, il loro figlio maggiore Ernest jr., che lavora in un ranch. Il incontro è avvenuto regolarmente, almeno a quanto si è appreso da un radiogramma inviato dal ranch Tornando indietro i Page si sono avvolti alla volta di Marge, lungo la cosiddetta pista Birdsville. Si

tratta non di una strada ma di una semplice traccia che si snoda per 500 chilometri attraverso colline e sabbia prate di qualsiasi sorgente di acqua e tristemente famosa per le molte tragedie che sono avvenute lungo il suo tracciato. La morte per sete è per fame incombente su chiunque si avventura sulla pista senza sufficienti scorte di viveri e di carburante. Evidentemente il giovane Ernest deve aver accompagnato per un lungo tratto i genitori ed i fratelli. Ad un certo punto — era la vigilia di Natale — l'auto è rimasta senza benzina. I Page hanno incollato un biglietto sul parabrezza: «Siamo senza carburante. Abbiamo acqua per soli due giorni. Dirigiamoci verso il sud».

Il biglietto è stato trovato da un cacciatore di conigli, che ha dato l'allarme. Ieri si sono conclusi le ricerche: tutti morti. Il cadavere di Ernest Page jr. è stato trovato a una certa distanza da quello degli altri componenti la famiglia. I Page avevano con loro un cane, una bestiola li ha seguiti per un certo tratto nella marcia verso la morte. Poi non ha resistito: il suo cadavere è stato trovato a quattro miglia dall'auto abbandonata.

In una fabbrica di esplosivi Capannone distrutto da polvere da sparo

Vigili lucciola



MASSA CARRARA, 2. Un'esplosione di quattro fusti di polvere ha causato la completa distruzione di un capannone nella fabbrica di esplosivi «Samer» a Licciana, provincia di Massa Carrara. Due operai che stavano lavorando nel capannone, Giuseppe Santelli e Giulio Donati hanno fatto appena in tempo a saltare dietro il terrapieno di sicurezza, evitando per un attimo di essere coinvolti nella deflagrazione. Nel capannone distrutto — il n. 21 dello stabilimento — si trovava il mulino per la macinazione della polvere di lancio che viene, appunto con la macinazione, resa idonea all'impiego civile per la fabbricazione di cartucce da caccia e cariche per esplosivi di miniera. Per cause che non sono state ancora accertate, il do-

statore del mulino si è incendiato durante la macinazione e le fiamme, dopo circa sei secondi, si sono estese ai quattro fusti contenente la polvere e che sono esplosi. Per domare l'incendio è scaturita una più grave pericolo per lo stabilimento, i vari reparti sono stati ermeticamente chiusi e sono state immediatamente applicate le previste misure di sicurezza.

Sono intervenute due squadre antincendio dello stabilimento stesso alle quali, a tempo di record, hanno portato aiuto i Vigili del Fuoco di La Spezia.

I danni sono ingenti: sembrano che superino i venti milioni di lire. Nel stabilimento, specializzato nella fabbricazione di esplosivi a uso civile e manifatturi militari, lavorano oltre cento persone.

E' ACCADUTO

Evasi per le feste

SASSARI — I detenuti Antonio Masala e Giovanni Secchi, evasi nei giorni scorsi dalla colonia penale - Sarcidano - di Istiti, si sono presentati alle carceri di S. Sebastiano di Sassari dove hanno chiesto di conferire col direttore. «Siamo fuggiti per trascorrere in libertà le feste di Natale e di Capodanno», hanno detto all'allibito funzionario — adesso siamo pronti a far ritorno alla colonia».

Avvelenata dal latte

CATANIA — Una bambina è morta e altre 23 persone sono rimaste intossicate dopo aver ingerito latte acquistato da un venditore ambulante. Ai primi sintomi di avvelenamento gli intossicati, tra cui 14 bambini, sono stati accom-

Tradizioni e traffico

GENOVA — Per la Befana i vigili urbani genovesi non riceveranno i tradizionali regali nei pressi dei semafori o sulle piazze di segnalazione. Il traffico caotico del centro è fatto annullare la vecchia consuetudine. I doni verranno invece recapitati nelle sedi della polizia stradale e ai comandi periferici dei vigili urbani.

Rapina alla fattoria

CATANIA — Quattro banditi armati di fucili hanno assalito una fattoria in contrada Valle Medici, nelle campagne di Caltagirone. Dopo aver percosso duramente i proprietari, i quattro malviventi si sono impossessati di un'ingente somma